

C H I T A R R E M A R Z O 2 0 0 3

The Bluesmen *Musicando*

Non male questo disco della band ferrarese The Bluesmen che rivela assai più influenze di quanto il nome non dica: si va, infatti, dal rock blues ad elementi di country, rock'n'roll e swing. Soprattutto il leader e chitarrista/cantante Roberto Formignani sembra influenzato da Johnny Winter e Gary Moore almeno quanto da Danny Gatton e Brian Setzer. Il suo fraseggio veloce e nervoso è fatto di legature e roll di matrice country, il suono molto cristallino, quando pulito, e molto aggressivo, quando distorto, manca di quella sporcizia tipica del blues nero (poche tracce di Freddie King e Buddy Guy, per capirci), ma non per questo di personalità, anzi. La band vede inoltre Bruno Corticelli al basso e Roberto Morsiani alla batteria ed ha nel suo insieme un ottimo suono che sui brani più rock paga il suo tributo al rock blues inglese. Si va dall'iniziale "No Words Blues", con il tipico sound del Delta del Mississippi (chitarra National suonata con lo slide e armonica a doppiare i riff della sei corde), per passare subito alla rockeggiante "Passion Of Blues" che ci riporta alla mente alcune sonorità degli ZZTop e di Johnny Winter; trascinate la veloce "Super Shuffle" durante la quale Formignani fa sfoggio del suo repertorio di lick e velocissimi roll che dimostrano l'estrema padronanza tecnica che ha dello strumento. La celebre "My Baby" di Willie Dixon è una delle due cover presenti nel disco (l'altra è "Crossroads Blues" di Robert Johnson). Per il resto solo brani originali e si cambia spesso atmosfera grazie alla versatilità dei musicisti ed anche alla vocalist Rossella Graziani presente sul brano "To Be (And Not To Have)" e al pianista e arrangiatore della sezione fiati Massimo Mantovani.

Un ottimo lavoro che se avesse qualche schizzo di fango del Mississippi in più appiccicato addosso risulterebbe anche più intenso e passionale.

Daniele Bazzani